



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

## NON AUTOSUFFICIENZA - LONG TERM CARE

L'assistenza ai non autosufficienti, tecnicamente "**Long term care**" è la cenerentola dell'assistenza pubblica in Italia.

Sogno o follia, speranza o diritto?

I dati più responsabili parlano di un esborso necessario di 6 miliardi di €

Il ministro SINISCALCO, durante l'audizione in Commissione Affari Sociali sul DDL che chiede la creazione di un Fondo delegato a rispondere alla necessità, ha dichiarato: " La dimensione del problema lo rende altamente implausibile (!) ".

E risponde con un'apertura in sede di diminuzione delle tasse con la deduzione "badanti" di €1.820.

L'onere complessivo per lo Stato è di circa 80 milioni di € che soddisferà circa 250.000 italiani e rappresenta l' 1,35% della cifra necessaria.

**Ogni commento è inutile:**

Si tratta, però, di una sfida ineludibile secondo il Censis.

Nell'ultimo rapporto annuale si dice: " Il problema anziani impone una riconsiderazione delle politiche welfare. La non autosufficienza e la conseguente domanda d'assistenza a lungo termine rischiano, infatti, di configurarsi come un'emergenza sociosanitaria nei prossimi decenni".

Chi oggi tampona l'emergenza è la famiglia, che nella stragrande maggioranza assiste a proprie spese i circa 2.000.000 d'anziani non autosufficienti (saranno 2,7 milioni entro il 2.010 e 5 milioni entro il 2.050).

I dati del Censis evidenziano infatti che: il 31,5% degli anziani riceve una qualche forma di aiuto, sia interno che esterno alla famiglia; a fornire questo aiuto è il coniuge per il 29,4% e i figli per il 40,8%.

Le badanti intervengono per il 18,2% (specie per i più anziani), mentre il supporto del soggetto pubblico è limitato al 5% del totale bisogno.

Sono dati campione, ma hanno un valore di indiscussa aderenza alla realtà.

Dice il Censis: "All' aumento del bisogno, infatti, il soggetto pubblico non sembra in grado di fornire risposte adeguate (tranne che in alcune Regioni), mentre continua a crescere il mercato dell'assistenza privata e delle badanti".

Incide sull'assistenza a lungo termine la decisa variabilità territoriale che caratterizza i servizi pubblici in generale e, in particolare, i servizi assistenziali e sociosanitari.

A variare il tutto sono i modelli locali.

Nel 2002 gli anziani trattati in assistenza domiciliare integrata sono stati poco più di 260.000, pari a circa il 2,5% della popolazione "over 65".

Gli anziani assistiti in RSA sono stati circa 172.000, il 2%.

Esistono altri servizi (domiciliari ad es.), ma si esprimono a livello locale e per casi non gravi.

La carenza di servizi al SUD fa incrementare il ricorso alle badanti (50,1% contro il 45,1% nazionale).

Sotto il profilo dei trasferimenti monetari solo i gradi più avanzati di disabilità ottengono una risposta con il nuovo assegno di cura e l'indennità di accompagnamento.

Sono però interventi che non sono inseriti in un sistema integrato, che preveda diversità di risposte a problemi di disabilità differenti fra loro, a condizioni di bisogno molto diverse.

Il Censis spinge decisamente verso la creazione di un Fondo specifico per la "long term care".

Strumento non solo economico, ma vera e propria affermazione del rispetto verso l'Italia anziana e più bisognosa.

Alla faccia del ministro Siniscalco.

Il Censis riporta tre esperienze estere sull'argomento: SVEZIA, GERMANIA, INGHILTERRA.

In SVEZIA le prestazioni sono praticamente interamente coperte dall'intervento pubblico.

Lo Stato ha favorito l'intervento del settore privato.

In INGHILTERRA la Legge del 1990 ha riorganizzato il settore procedendo ad un significativo trasferimento di competenze alle autorità locali e ad una diffusa esternalizzazione dei servizi.

In GERMANIA nel 1955 si è approvata una maxi-riforma che ha istituito l'assicurazione pubblica obbligatoria per l'assistenza a lungo termine.

Lo spettro di assistenza copre una grandissima varietà di casi.

Devono contribuire sia i lavoratori dipendenti, sia quelli autonomi.

I titolari di redditi più alti possono scegliere di stipulare un'assicurazione privata.

Alla fine del 2000 il 90% dei tedeschi era coperto.

Ha usufruito dei benefici nel 2001 lo 0,6% della popolazione under 65 e il 10,04% degli over 65.

CLAUDIO TAGLIAVINI  
Esecutivo Nazionale FABI PENSIONATI

## CASI ESTERI

FINANZIAMENTO	SOGGETTI EROGATORI	SPESA PUBBLICO + PRIVATO % sul PIL	COPERTURA DELLA DOMANDA
<u>GERMANIA</u>			
Contributi specifici sul reddito imponibile	enti no profit soggetti privati enti pubblici	1,2% (2000)	il 10,5% degli over 65
<u>SVEZIA</u>			
Imposte locali e tassazione generale	enti pubblici	3,2% (spesa pubblica 2001)	nel 2000 il 16,1% dei 65enni e oltre ha ricevuto prestazioni di LTC (long term care)
Finanziamento privato con tariffe regolate dallo Stato	soggetti privati		
<u>INGHILTERRA</u>			
Imposte locali e Tassazione generale	soggetti privati enti no profit enti pubblici	1,4% (2000)	nel 1999 circa il 9% dei 65enni e oltre riceveva prestazioni per 2/3 dal settore pubblico



## QUANTI SONO GLI OVER 65

REGIONI	TOTALE OVER 65	OVER 65 %
PIEMONTE	916.102	21,65
VAL D'AOSTA	23.434	19,38
LOMBARDIA	1.692.924	18,59
BOLZANO	74.074	15,85
TRENTO	88.259	18,27
VENETO	847.007	18,50
FRIULI V.G.	258.279	21,68
LIGURIA	409.219	26,03
EMILIA ROMAGNA	908.875	22,55
TOSCANA	801.076	22,78
UMBRIA	192.015	23,02
MARCHE	327.122	22,03
LAZIO	948.608	18,43
ABRUZZO	264.766	20,79
MOLISE	68.566	21,36
CAMPANIA	835.282	14,59
PUGLIA	656.544	16,32
BASILICATA	113.488	19,02
CALABRIA	349.705	17,42
SICILIA	857.112	17,24
SARDEGNA	268.692	16,41
<b>ITALIA</b>	<b>10.901.149</b>	<b>19,02</b>

DATI ISTAT